

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

ELEMENTI CONOSCITIVI DI SINTESI

Indice

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | SCHEDA DATI GENERALI E LETTURA SINTETICA DEL TERRITORIO | 2 |
| 2. | INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 4 |
| 3. | SISTEMA INSEDIATIVO | 5 |
| 4. | INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO | 10 |
| 5. | DATI DEMOGRAFICI | 11 |
| 6. | BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI | 16 |
| 7. | CLIMA E PRECIPITAZIONI | 19 |
| 8. | ASSETTO IDROGEOLOGICO | 21 |
| 9. | CLASSIFICAZIONE SISMICA | 27 |
| 10. | USO DEL SUOLO E VEGETAZIONE | 27 |
| 11. | VINCOLO ENAC | 30 |

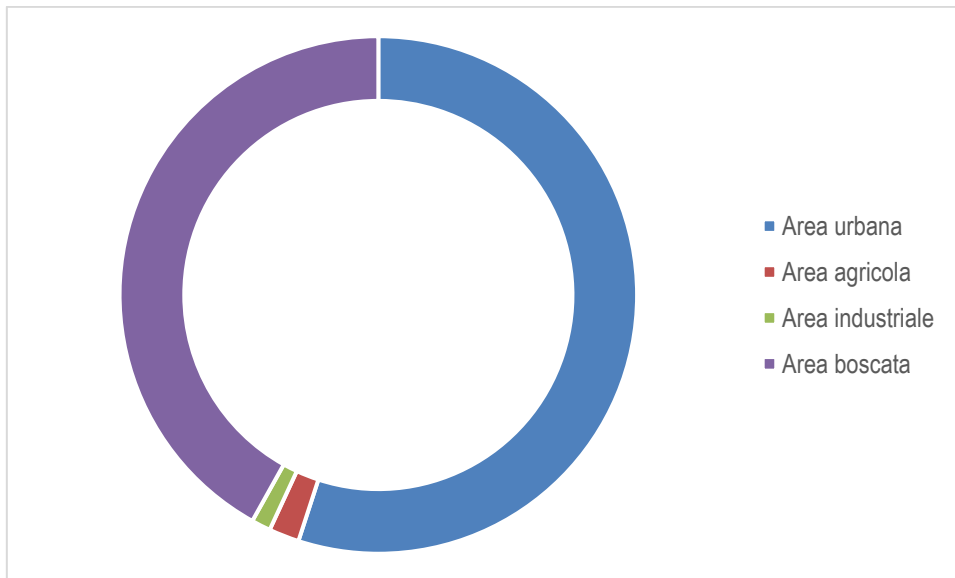
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. SCHEDA DATI GENERALI E LETTURA SINTETICA DEL TERRITORIO

| LOCALIZZAZIONE | |
|---|--|
| COMUNE | Fiano |
| UBICAZIONE | Città Metropolitana di Torino |
| COMUNI CONFINANTI | Cafasse, Druento, La Cassa, Nole, Robassomero, Vallo T.se, Varisella, Villanova C.se |
| LATITUDINE | 45° 13' 4" 8 |
| LONGITUDINE | 7° 31' 25" 68 |
| SEDE MUNICIPIO | |
| INDIRIZZO | Piazza XXV Aprile, 1 |
| CAP | 10070 |
| NUMERO DI TELEFONO | 011.9254302 |
| NUMERO FAX | 011.9254966 |
| E-MAIL | segreteria@comune.fiano.to.it |
| SITO INTERNET | http://www.comune.fiano.to.it |
| CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE | |
| SUPERFICIE | 12,19 kmq |
| ALTITUDINE (municipio) quota minima / quota massima | 429 metri s.l.m. 337 metri s.l.m. / 1.113 metri s.l.m. |
| INFORMAZIONI TERRITORIALI | |
| FRAZIONI, LOCALITA', NUCLEI ABITATI | Arata, Aromatera, Barauda, Borla, Fra, Gerbidi, Ghèt, Grange, Minetti, Misti, Perotti, Rubat, San Firmino, Vallò, Vottero |
| VIABILITA' | SP 1, SP 181, SP 182, SP 218, SP 240, SP25, SP 724 |
| IDROGRAFIA | Torrente Ceronda, Torrente Tronta, Torrente Ronea, Canale nuovo di Fiano, Canale vecchio di Fiano, Canale di Druento, Canale Oche, Canale Valsoglia, Rio San Rocco, Rio Borla, Rio Collesia, Rio Rumello |
| MANIFESTAZIONI e FIERE | |
| FIERA ANNUALE (piazza Borla – XXV aprile; via Roma – strada Del Cimitero) | Periodo primaverile |
| FESTA PATRONALE: Madonna del S.Rosario (piazza XXV Aprile; strada Del Cimitero) | Dalla 1° fino alla 2° domenica di ottobre |
| USO DEL SUOLO | |
| AREA URBANA | 55% |
| AREA AGRICOLA | 1,9% |
| AREA INDUSTRIALE | 1,2% |
| AREA BOSCHIVA | 41,9% |
| POPOLAZIONE | |
| POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE | 2.646 abitanti (01/01/2021 - Istat) |
| DENSITA' POPOLAZIONE | 221,48 ab/kmq (al 01/01/2019) |
| POPOLAZIONE < 10 ANNI | 197 (al 01/01/2019) |
| POPOLAZIONE > 70 ANNI | 2.470 (al 1°/1/2019) |

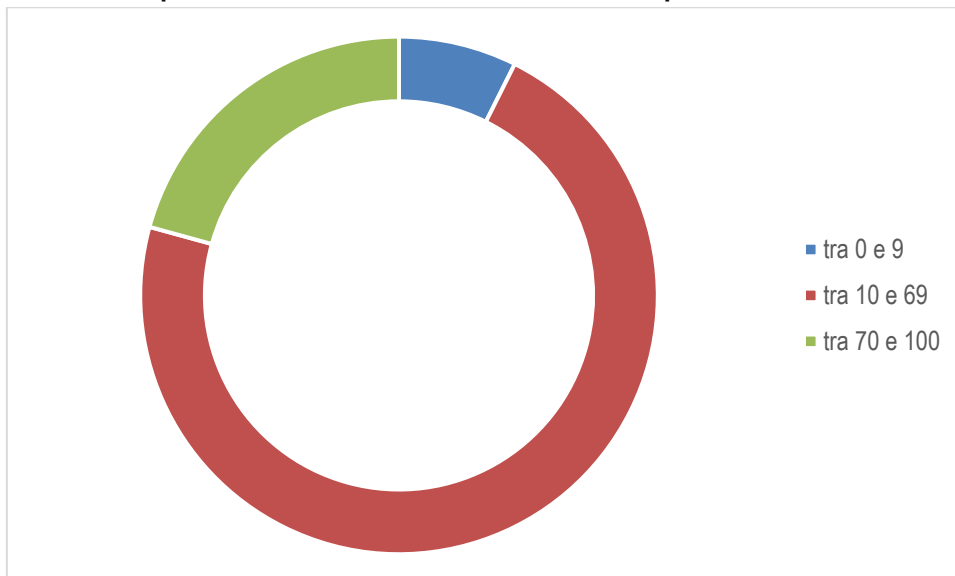
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Usi del suolo caratterizzanti il territorio comunale



Rappresentazione usi del suolo per il territorio comunale di Fiano - Dati Istat, 2018 su elaborazione TUTTITALIA - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»

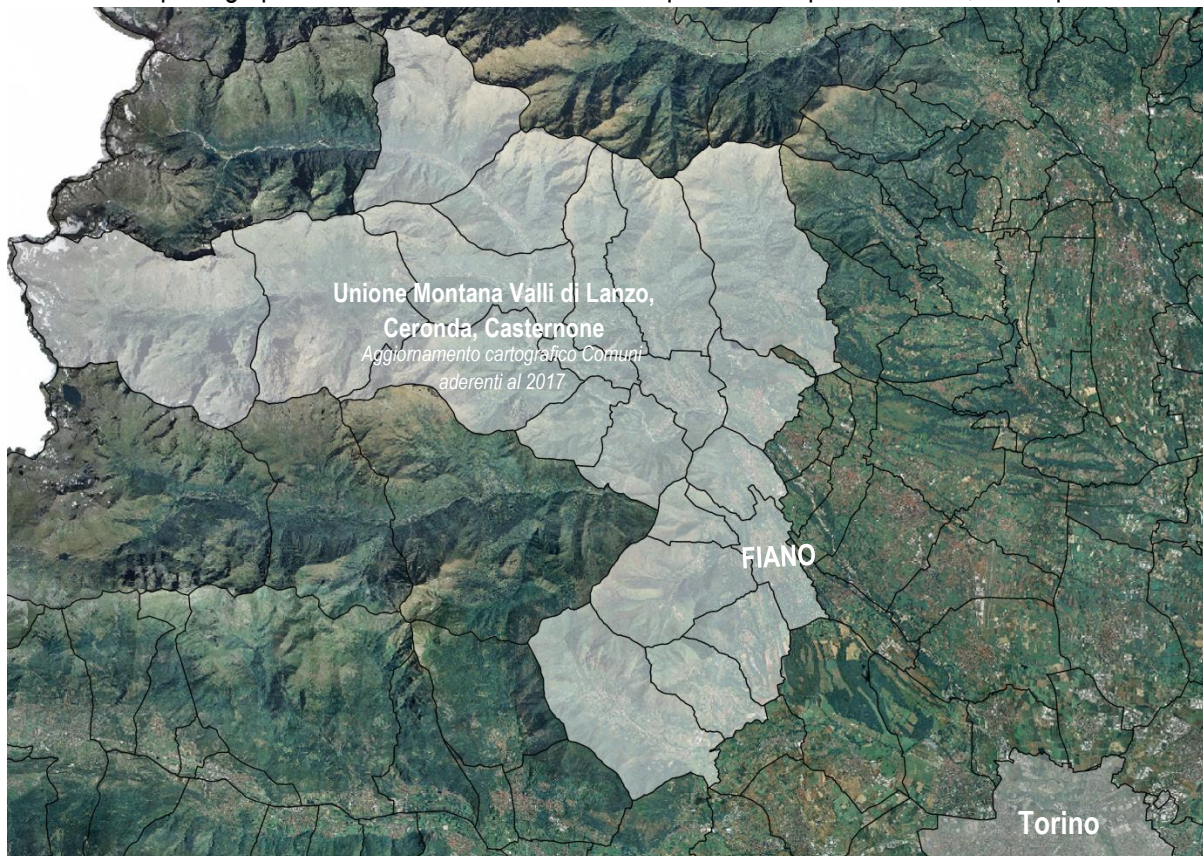
Popolazione residente al 2019, classificata per fasce d'età



Rappresentazione popolazione per fasce d'età del Comune di Fiano - Dati Istat, 2019 su elaborazione TUTTITALIA - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»

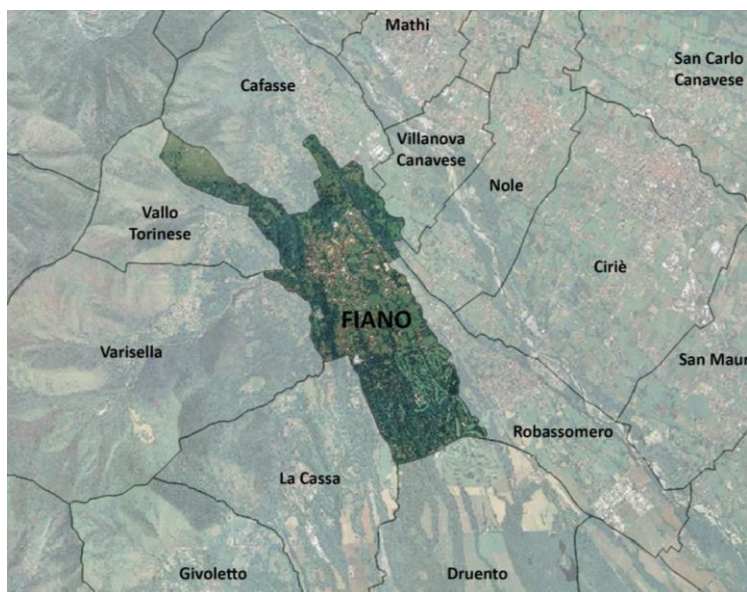
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Fiano, nell'Unione Montana "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone", dista circa 20 Km dal capoluogo piemontese e si estende su una superficie complessiva di 12,19 kmq.

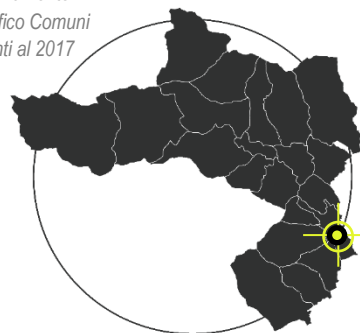


4

Il Comune conta 2.667 abitanti (dati Istat aggiornati al 1/01/2019); il territorio è compreso tra 337 e 1.113 metri s.l.m. Fiano confina a nord con il Comune di Cafasse, a est con i Comuni di Nole, Robassomero e Villanova Canavese, a sud con i Comuni di Druento, a ovest con i Comuni di La Cassa, Vallo T.se e Varisella.

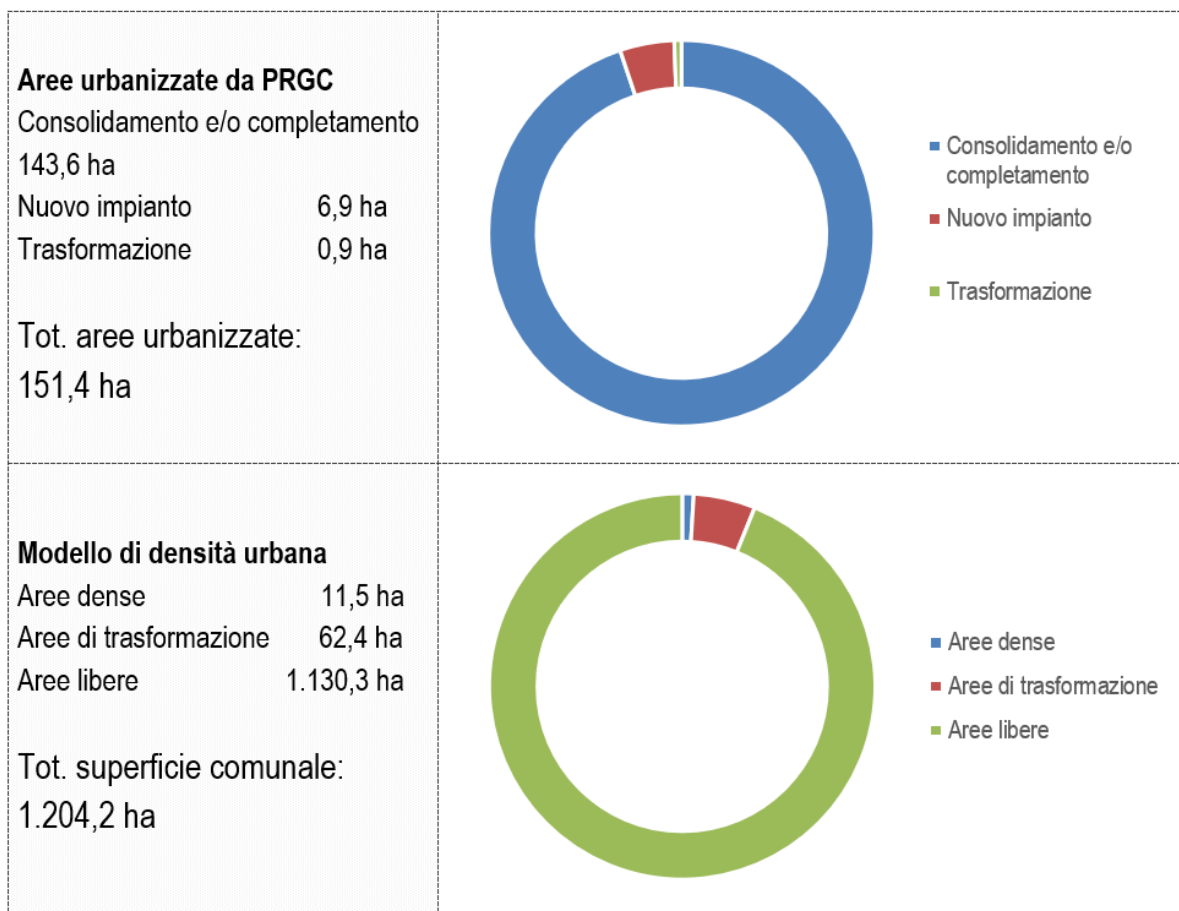


Aggiornamento
cartografico Comuni
aderenti al 2017



3. SISTEMA INSEDIATIVO

L'area urbanizzata del territorio comunale di Fiano si estende in gran parte sull'alta pianura alla destra dello Stura di Lanzo, incisa verso il margine esterno dal Torrente Ceronda e dai suoi affluenti.



| NOME LOCALITA' | POPOLAZIONE RESIDENTE (ab.) <small>(Dato indicativo, da aggiornare periodicamente)</small> | ALTITUDINE (metri s.l.m.) | DISANZA DAL CAPOLOUGO (Km) |
|----------------|--|------------------------------|----------------------------------|
| Arata | 37 | 417 | 1,15 |
| Barello | 21 | 392 | 2,16 |
| Borla | 65 | 411 | 1,82 |
| Case Sparse | 30 | - | - |
| Frà | 54 | 422 | 1,05 |
| Grange | 193 | 422 | 1,46 |
| Lago Risera | - | - | - |
| Micheletta | 77 | 414 | - |
| Moretti | 51 | 387 | 1,96 |
| Pinardi | 54 | 414 | 1,33 |

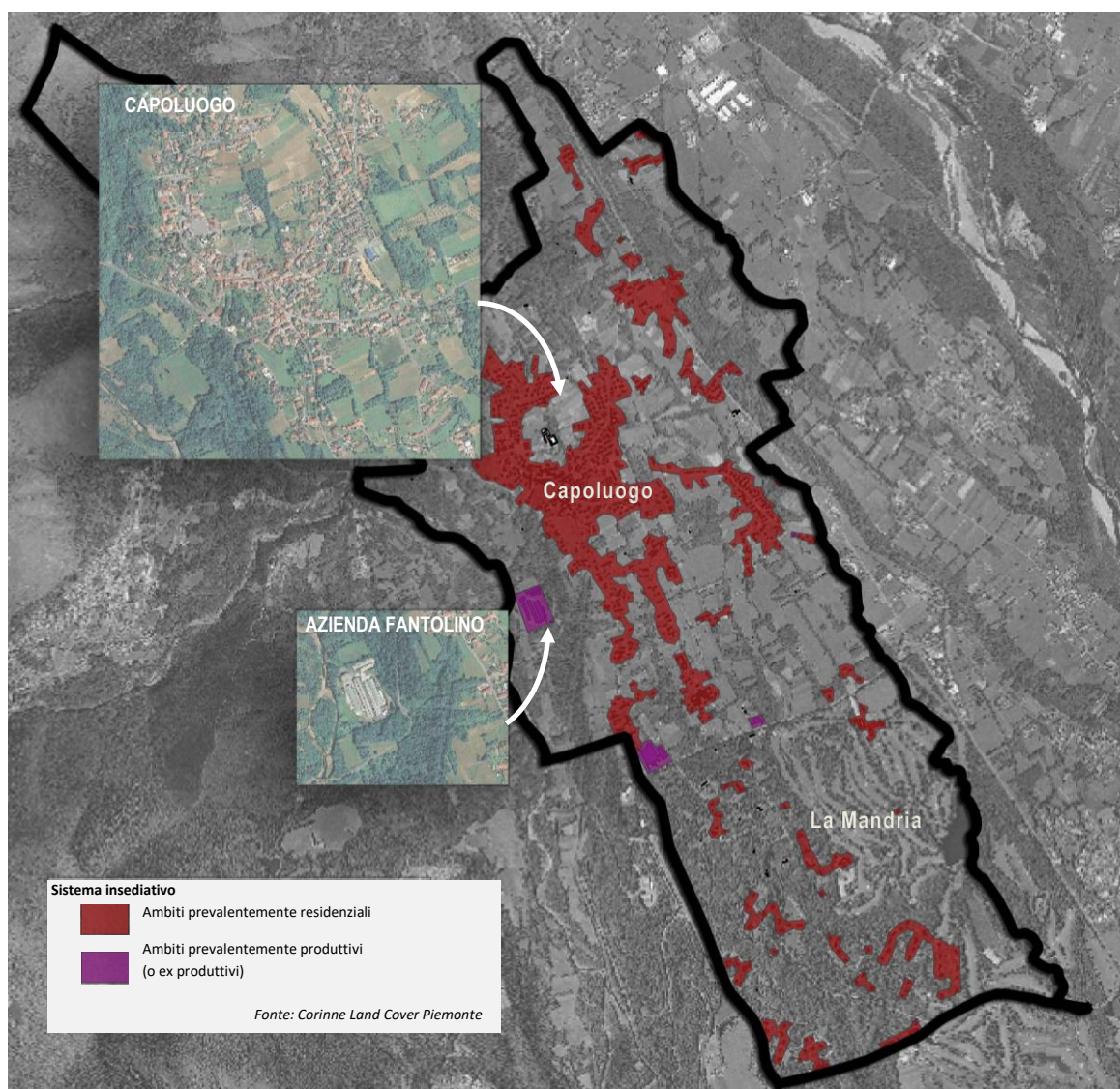
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AMBITI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

Dal punto di vista insediativo, il territorio è caratterizzato dall'ambito prevalentemente residenziale del Capoluogo (che si sviluppa lungo le direttrici di Via Roma - Via Cafasse e nel quale vi sono i principali servizi ai cittadini, oltre che le attività commerciali) e da numerose località di modeste dimensioni, distribuite sull'intera superficie amministrata: Arata, Aromatera, Barauda, Borla, Fra, Gerbidi, Ghèt, Grange, Minetti, Misti, Perotti, Rubat, San Firmino, Vallò, Vottero.

AMBITI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI

Tra le attività produttive/artigianali di diversa tipologia presenti sul territorio, si rileva (per dimensioni e numero di addetti) l'allevamento avicolo "Azienda Fantolino".



COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

STRUTTURE SCOLASTICHE

Concentrate nel Capoluogo, sono presenti e attive le seguenti strutture scolastiche statali, afferenti all'Istituto Comprensivo di Fiano:

- Scuola dell'infanzia "C. Borla";
- Scuola primaria "R.L. Montalcini";
- Scuola secondaria di primo grado "C. N. Rosselli".



7

Si rileva, inoltre, la presenza di un asilo nido familiare: "La tana del riccio".

STRUTTURE RELIGIOSE

Sul territorio comunale vi sono la chiesa parrocchiale, ubicata nel centro del Capoluogo, e una serie di cappelle campestri. Quest'ultime sono piccole strutture situate in borgate lontane dal centro abitato (o comunque al di fuori dal recinto murato che originariamente racchiudeva il paese), alcune delle quali vennero edificate a beneficio di tutta la comunità (per rendere più agevole ai fedeli l'accostarsi ai sacramenti, o come promessa in seguito ad un evento miracoloso), altre ad esclusivo utilizzo del proprietario/conducente dell'edificio rispetto al quale si trovano prossime.

Chiesa parrocchiale di San Desiderio Martire

Viale Borla, 22



E' la chiesa parrocchiale del Comune, ubicata nel centro del Capoluogo, le cui preesistenze sono documentate fin dal medioevo (XI secolo). Essa è collocata su una sorta di "podio", in posizione dominante rispetto all'abitato. L'edificio sorge isolato, con facciata principale rivolta a sud. La chiesa ha pianta rettangolare con navata unica e cappelle laterali. La campata centrale è coperta da volta a crociera e le cappelle con



volte a botte con unghie laterali. L'interno della chiesa, in stile barocco, ospita varie edicole e alcuni stucchi. La struttura portante dell'edificio è in muratura, con tetto in legno a falde, e manto di copertura in coppi. La facciata della chiesa, in stile tipicamente neoclassico, intonacata e con fronte a capanna, è caratterizzato da grandi colonne ai lati del portone di ingresso, le quali sorreggono il timpano triangolare superiore. Il portone, sormontato da timpano ad arco, è in posizione centrale rispetto alla navata. Sopra il portone si nota la presenza di una ghirlanda e di una grande finestra semicircolare. Sul lato destro della chiesa si trova il campanile, parzialmente inglobato nel braccio laterale della chiesa, a base quadrata, in muratura lasciata a vista.

Cappella di Sant'Anna

Via Roma



La cappella risale all'inizio del XVI secolo ed è collocata in prossimità del Castello di Fiano. L'edificio sorge in posizione isolata, con facciata rivolta ad est; presenta una pianta rettangolare ad aula unica, sormontata da volta a botte con unghie laterali. La struttura portante è in muratura di pietrame e laterizio; il tetto è in legno, a due falde, con manto di copertura in coppi. La facciata, con fronte a capanna e timpano triangolare, è caratterizzata dalla presenza di un portone centrale (in asse con l'aula), sormontato da timpano curvilineo, ai lati del quale vi sono due finestre rettangolari. La facciata è ornata da affreschi, tra cui la Sacra Sindone.

Sul lato sinistro dell'edificio si erge il campanile a base quadrata e con cella campanaria aperta sui quattro lati.

Cappella di San Leonardo

Via Torino/via Rossini



E' una cappella di cui si trova traccia nei documenti storici fin dal XVIII secolo (nel 1752 era completamente edificata).

Essa si trova nel Capoluogo, accanto al peso pubblico, in prossimità dell'incrocio tra Via Torino e Via Rossini. L'edificio sorge isolato rispetto alle altre costruzioni e in posizione rialzata rispetto al piano strada. La cappella, con struttura in muratura portante, ha pianta rettangolare a navata unica, suddivisa in due campate, sormontate da volte a botte con unghie laterali. La facciata, con fronte a capanna, è rivolta ad est e presenta lesene angolari su cui si impostano la trabeazione e il timpano. Il portone di ingresso è in posizione centrale, con due finestre ai lati.

COMUNE DI FIANO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Cappella di San Rocco

Str. Prov. 182

E' una piccola cappella campestre edificata alla fine del XVI secolo e ubicata in un contesto isolato appena fuori dall'abitato, lungo la strada provinciale che porta a Varisella, all'imbocco del bosco che si sviluppa sul pendio. La cappella ha pianta rettangolare ad aula unica con abside semicircolare e fronte facciata a capanna; l'aula è coperta da doppia falda in cemento armato sorretta da portali in calcestruzzo armato, mentre l'abside è coperta da una semi cupola. La struttura verticale è in muratura portante.



Cappella di San Firmino

Via San Firmino – fraz. Moretti



E' una cappella risalente all'inizio del XVIII secolo, situata in frazione Moretti, al di là della SP1. L'edificio, circondato da una recinzione che racchiude il sagrato e il terreno circostante, sorge in posizione isolata rispetto all'abitato, con facciata rivolta verso sud-ovest. La cappella ha pianta rettangolare ad aula unica suddivisa in tre campate, le cui prime due sono sormontate da volte a botte, mentre la terza da volta a vela con cupola ribassata su pennacchi. La struttura è in muratura portante, intonacata sia internamente che esternamente. Il tetto è in legno a doppia falda, con manto di copertura in coppi. La facciata, con fronte a capanna, presenta un portone centrale e due finestre ai lati. Il campanile si erge a sinistra della cappella: base quadrata, cella campanaria aperta sui quattro lati e copertura a cuspide in cemento

Cappella di Sant'Antonio Abate

Via Grange - Grange



La cappella, in posizione isolata ai margini della frazione di Grange, venne edificata nel XIX secolo ad opera degli abitanti della borgata, e per alcuni anni rimane priva di intitolazione.

La cappella ha pianta rettangolare ad aula unica, sormontata da volte a botte con unghie laterali. La struttura è in muratura portante, intonacata sia all'interno che all'esterno. Il tetto è in legno a doppia falda, con manto di copertura in coppi. La facciata, rivolta verso est, presenta fronte a capanna: è divisa in due ordini da una cornice che separa la parte inferiore (dove sono presenti quattro lesene) dal timpano superiore. Il portone è in asse alla facciata, con due finestre rettangolari ai lati.

Sulla falda destra della copertura si trova un piccolo campanile a vela, in muratura.

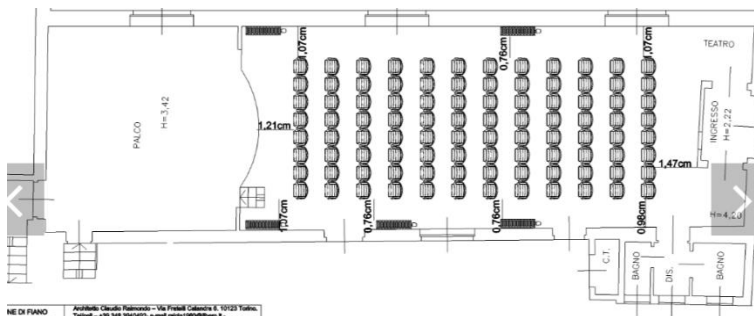
BIBLIOTECA CIVICA

Fondata nel 1966, e spostata negli attuali locali (vicini alle scuole statali) durante il restauro del Castello di Fiano (in cui era precedentemente ubicata), la biblioteca propone 7.000 titoli (di cui quasi la metà per i ragazzi). Oltre alle attività connesse al prestito librario, gli ampi locali consentono anche l'organizzazione di eventi, corsi, mostre e uscite culturali. La gestione della biblioteca è garantita dall'attiva partecipazione

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

di 15 volontari, i quali dedicano il loro tempo al prestito dei libri e a tutte le varie attività di volta in volta in programma.

TEATRO – SALONE POLIVALENTE



4. INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO

Il Comune di Fiano presenta una diffusa **RETE VIABILITICA DI RILEVANZA SIA LOCALE CHE SOVRACCOMUNALE**; la viabilità sovracomunale (di cui la principale strada è la SP1) è per lo più idonea al transito anche di mezzi di Protezione Civile, sia per sezione, sia perché generalmente priva di particolari rilievi da superare.

| NOME STRADA/SIGLA | LARGHEZZA MIN (m) | LUNGHEZZA | PONTI PRESENTI |
|--------------------------|-------------------|-----------|----------------|
| SP1 delle Valli di Lanzo | 10 m | 2,54 km | - |
| SP181 di Caselette | 7 m | 2,98 km | 1 |
| SP182 di Varisella | 8 m | 1,60 km | 1 |
| SP218 di Monasterolo | 6,5 m | 2,14 km | - |
| SP 240 di Fiano | 6 m | 1,95 km | - |
| SP25 di Grange di Nole | 10 m | 0,31 km | - |
| SP 724 di Villanova | 5 m | 0,44 km | - |

Alcune strade interne al Capoluogo (viabilità locale) presentano, invece, diversi restringimenti, sebbene generalmente non impeditivi rispetto al passaggio dei mezzi preposti all'intervento e al soccorso.

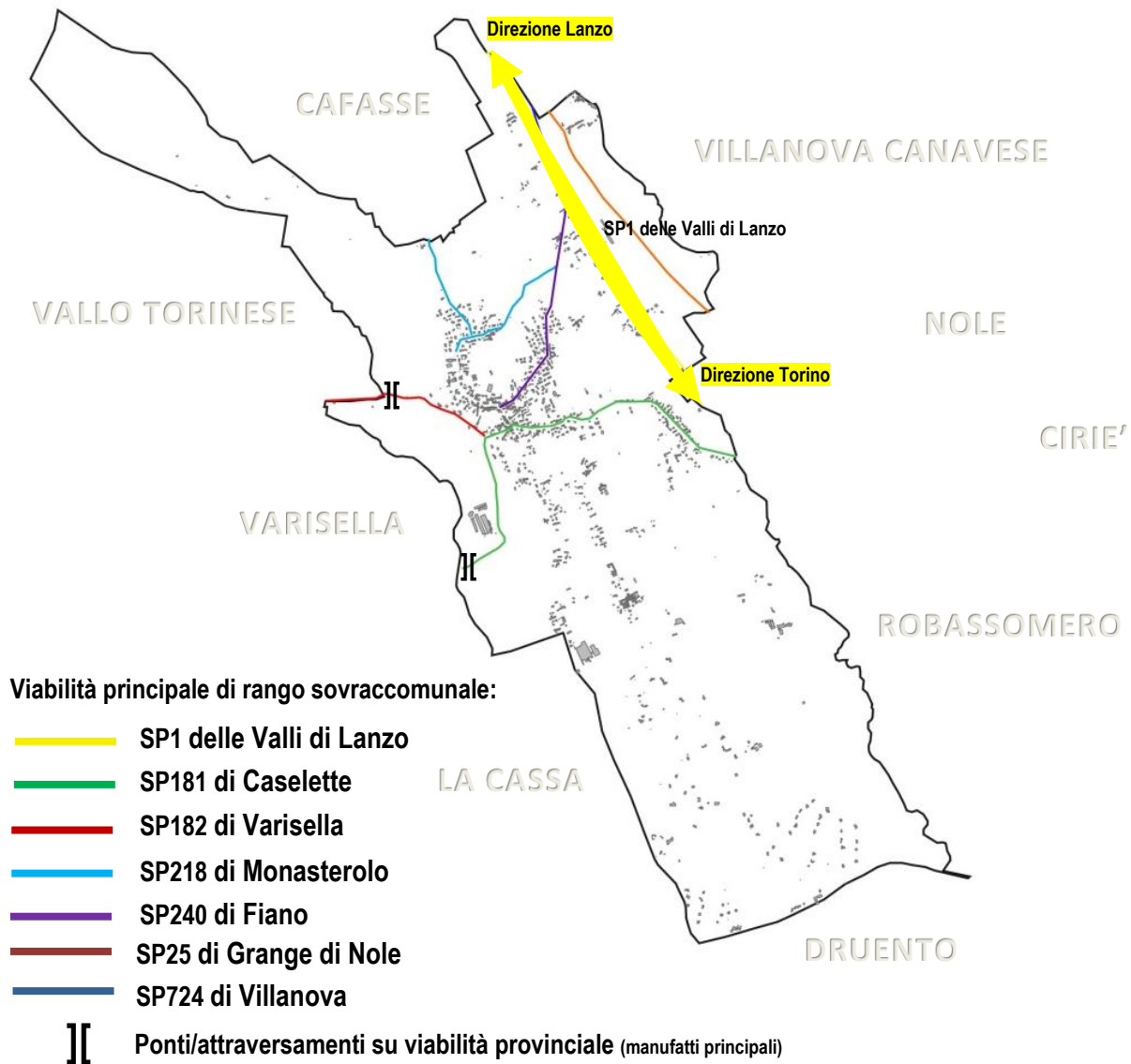
Il territorio Comunale è interessato dalla presenza di **PONTI / ATTRAVERSAMENTI SU CORSI D'ACQUA**; i principali sono ubicati su viabilità provinciale (rispettivamente sulle SP181 e SP182).

| NOME OPERA | STRADA SU CUI GIACE | PROPRIETÀ | CARATTERISTICHE | |
|--------------|---------------------|-------------------------------|-----------------|-----------|
| | | | LARGHEZZA | LUNGHEZZA |
| Ponte SP 181 | SP 181 | Città Metropolitana di Torino | 10 m | 6,5 m |
| Ponte SP 182 | SS 182 | Città Metropolitana di Torino | 6,5 m | 32 m |

Il territorio comunale è attraversato da circa 2,3 km di **PISTE CICLABILI**.

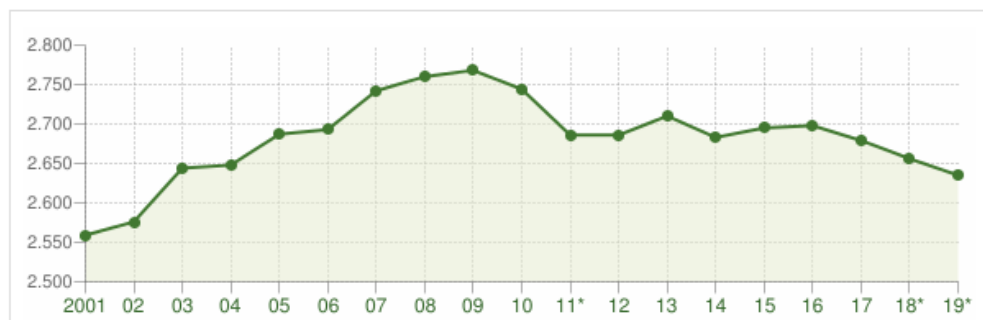
Il Comune non è servito da linee ferroviarie.

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



5. DATI DEMOGRAFICI

Andamento della popolazione residente



Fonte: Rappresentazione Andamento della popolazione residente del Comune di Fiano - Dati Istat, 2019 su elaborazione TUTTITALIA «<https://www.tuttitalia.it>»

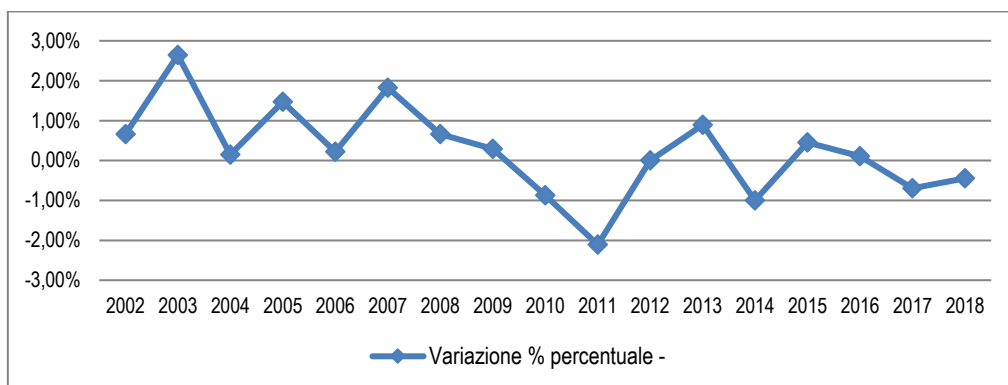
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Variazione percentuale della popolazione residente (serie storica 2002-2018)

| ANNO | POPOLAZIONE RESIDENTE | VARIAZIONE ASSOLUTA | VARIAZIONE PERCENTUALE |
|------|-----------------------|---------------------|------------------------|
| 2001 | 2.559 | - | - |
| 2002 | 2.576 | 17 | 0,66% |
| 2003 | 2.644 | 68 | 2,64% |
| 2004 | 2.648 | 4 | 0,15% |
| 2005 | 2.687 | 39 | 1,47% |
| 2006 | 2.693 | 6 | 0,22% |
| 2007 | 2.742 | 49 | 1,82% |
| 2008 | 2.760 | 18 | 0,66% |
| 2009 | 2.768 | 8 | 0,29% |
| 2010 | 2.744 | -24 | -0,87% |
| 2011 | 2.686 | -58 | -2,11% |
| 2012 | 2.686 | 0 | 0,00% |
| 2013 | 2.710 | 24 | 0,89% |
| 2014 | 2.683 | -27 | -1,00% |
| 2015 | 2.695 | 12 | 0,45% |
| 2016 | 2.698 | 3 | 0,11% |
| 2017 | 2.679 | -19 | -0,70% |
| 2018 | 2.667 | -12 | |

Data di rilevamento: 1° gennaio 2019 - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»

12



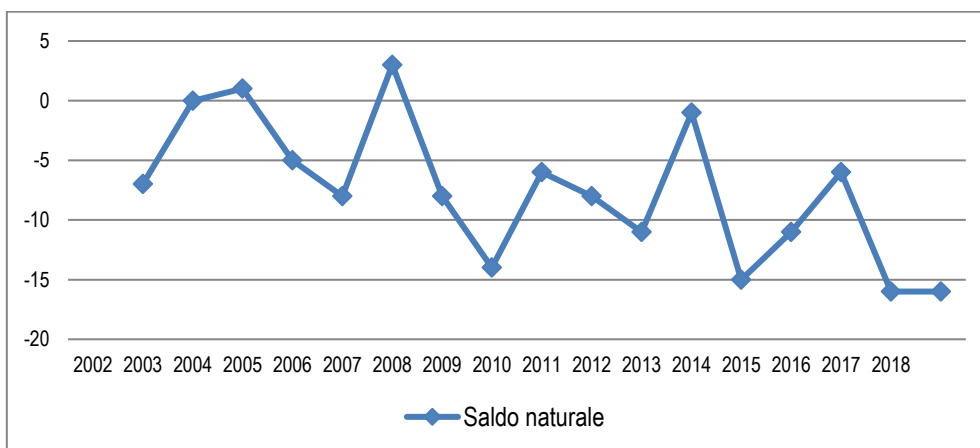
Fonte: Rappresentazione variazione percentuale della popolazione del Comune di Fiano - Dati Istat, 2019 su elaborazione TUTTITALIA «<https://www.tuttitalia.it>»

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Movimento naturale della popolazione residente (serie storica 2002-2018)

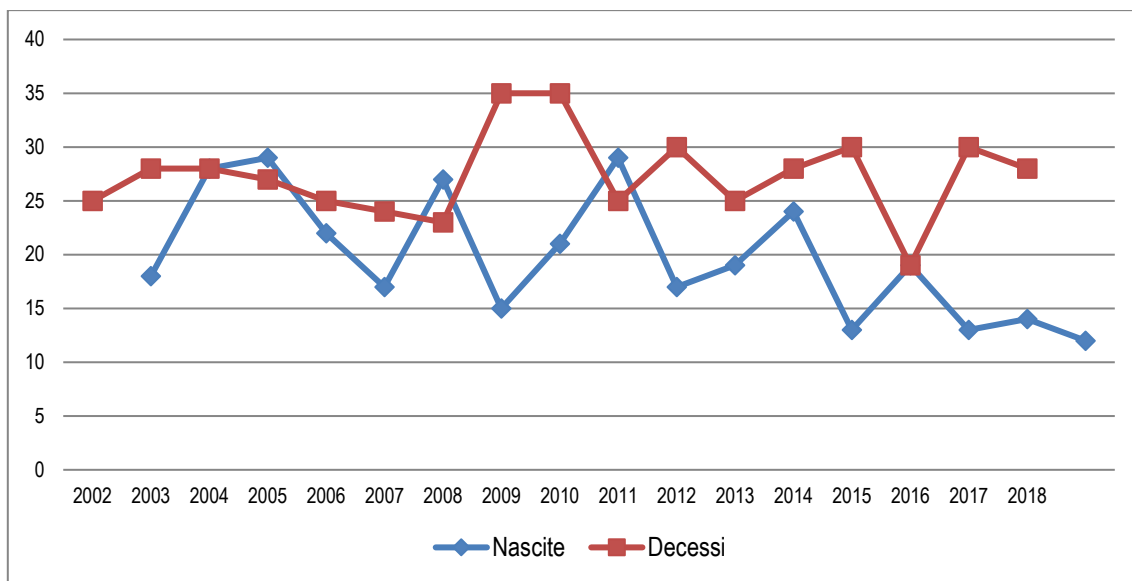
| ANNO | NASCITE | VARIAZIONE | DECESSI | VARIAZIONE | SALDO NATURALE |
|------|---------|------------|---------|------------|----------------|
| 2002 | 18 | - | 25 | - | -7 |
| 2003 | 28 | 10 | 28 | 3 | 0 |
| 2004 | 29 | 1 | 28 | 0 | 1 |
| 2005 | 22 | -7 | 27 | -1 | -5 |
| 2006 | 17 | -5 | 25 | -2 | -8 |
| 2007 | 27 | 10 | 24 | -1 | 3 |
| 2008 | 15 | -12 | 23 | -1 | -8 |
| 2009 | 21 | 6 | 35 | 12 | -14 |
| 2010 | 29 | 8 | 35 | 0 | -6 |
| 2011 | 17 | -12 | 25 | -10 | -8 |
| 2012 | 19 | 2 | 30 | 5 | -11 |
| 2013 | 24 | 5 | 25 | -5 | -1 |
| 2014 | 13 | -11 | 28 | 3 | -15 |
| 2015 | 19 | 6 | 30 | 2 | -11 |
| 2016 | 13 | -6 | 19 | -11 | -6 |
| 2017 | 14 | 1 | 30 | 11 | -16 |
| 2018 | 12 | -2 | 28 | -2 | -16 |

Data di rilevamento: 1° gennaio 2019 - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»



Fonte: Rappresentazione movimento naturale della popolazione del Comune di Fiano - Dati Istat, 2019 su elaborazione TUTTITALIA «<https://www.tuttitalia.it>»

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Fonte: Rappresentazione delle nascite e dei decessi per la popolazione del Comune di Fiano - Dati Istat, 2019 su elaborazione TUTTITALIA «<https://www.tuttitalia.it>»

Distribuzione della popolazione residente al 2018

| ETÀ | MASCHI | FEMMINE | TOTALE | % SUL TOTALE |
|-------|--------|---------|--------|--------------|
| 0-4 | 52 | 45 | 97 | 3,62 |
| 5-9 | 60 | 56 | 116 | 4,33 |
| 10-14 | 85 | 75 | 160 | 5,97 |
| 15-19 | 77 | 59 | 136 | 5,08 |
| 20-24 | 56 | 48 | 104 | 3,88 |
| 25-29 | 47 | 36 | 83 | 3,10 |
| 30-34 | 46 | 55 | 101 | 3,77 |
| 35-39 | 68 | 59 | 127 | 4,74 |
| 40-44 | 89 | 112 | 201 | 7,50 |
| 45-49 | 107 | 125 | 232 | 8,66 |
| 50-54 | 124 | 116 | 240 | 8,96 |
| 55-59 | 92 | 102 | 194 | 7,24 |
| 60-64 | 92 | 100 | 192 | 7,17 |
| 65-69 | 86 | 70 | 156 | 5,82 |
| 70-74 | 81 | 94 | 175 | 6,53 |
| 75-79 | 79 | 83 | 162 | 6,05 |
| 80-84 | 38 | 49 | 87 | 3,25 |

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

| | | | | |
|---------------|------|------|------|------|
| 85-89 | 20 | 61 | 81 | 3,02 |
| 90-94 | 9 | 21 | 30 | 1,12 |
| 95-99 | 0 | 5 | 5 | 0,19 |
| 100+ | 0 | 0 | 0 | 0,00 |
| TOTALE | 1308 | 1371 | 2679 | 100 |

Data di rilevamento: 1° gennaio 2019 - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»

| FASCIA ETÀ | TOTALE | % SUL TOTALE |
|------------|--------|--------------|
| UNDER 15 | 373 | 14% |
| 15-65 | 1.610 | 60% |
| OVER 65 | 742 | 26% |

Data di rilevamento: 1° gennaio 2019 - Fonte: «<https://www.tuttitalia.it>»

Ai fini delle attività di Protezione Civile, è significativo il dato riferito alla suddivisione per fasce d'età della popolazione residente, poiché in caso di emergenza è verosimile che i cittadini di età **compresa** tra i due estremi segnalati (ovvero tra i 15 e i 65 anni), normalmente in buona salute e adeguatamente preparati sotto il profilo dell'informazione e della conoscenza degli eventi, possano essere di concreto aiuto nella gestione della crisi e/o non necessitino di supporto (anche solo psicologico), come è invece prevedibile possa essere per le persone **al di fuori** della fascia sopra specificata (ossia gli anziani e i bambini).

Le tabelle sopra riportate hanno ovviamente valore indicativo, in quanto funzionali ad evidenziare una dinamica di carattere generale; per informazioni/dati specifici deve costituire riferimento il database dell'Ufficio anagrafe del Comune.

PERSONE CON FRAGILITA' SOCIALE, CON DISABILITA' E TUTELA DEI MINORI

In questa sede, si ritiene importante richiamare l'attenzione sulla categoria delle persone con fragilità sociale, con disabilità e tutela dei minori, ossia coloro i quali necessitano di specifiche misure in caso di emergenza, anche ad esempio in caso di evacuazione urgente (dall'abitazione in cui risiedono, o comunque dal luogo in cui si trovano). Le attività di assistenza a queste categorie di persone sono da definire in maniera coordinata con i servizi sociali, i servizi territoriali e le associazioni di categoria delle persone con disabilità, eventualmente anche con il supporto della Regione, in raccordo con la pianificazione sanitaria di livello regionale. Nel rispetto delle norme sulla privacy, il Comune detiene tali dati anche trasmessi dal servizio Sanitario Regionale.

Al fine di poter predisporre gli interventi atti a garantirne la corretta gestione, il Comune è tenuto a mantenere aggiornato un apposito elenco che non è ricompreso nella RUBRICA allegata al Piano di Protezione Civile; infatti, detto elenco è bene che venga gestito separatamente e, soprattutto, che derivi da un'unica fonte dati, in modo tale da assicurare il costante aggiornamento e la necessaria privacy dei dati sensibili in esso contenuti. L'elenco, debitamente custodito, deve essere consegnato al momento dell'emergenza alle unità di soccorso intervenute che ne facciano richiesta.

6. BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

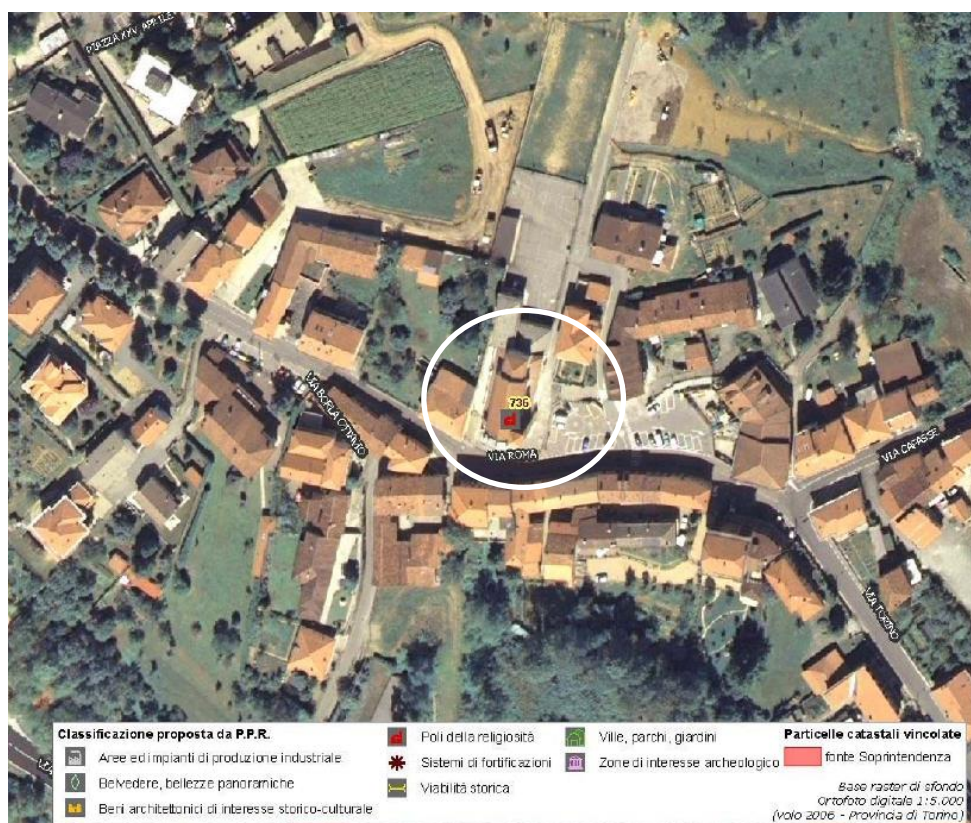
Sul territorio comunale si trovano due beni individuati ai sensi degli artt. 9 e 10 del D. Lgs. 42/2004 e catalogati nell'Osservatorio Provinciale dei Beni Culturali e Ambientali per l'intrinseco valore storico-culturale e per la loro funzione di rafforzamento dell'identità di Fiano e di qualificazione del sistema insediativo e paesaggistico.

736 – CHIESA PARROCCHIALE DI SAN DESIDERIO

Tipologia: Chiesa

Località: Via Ottavio Borla, 8

Classificazione: Poli della religiosità (vincolo della Soprintendenza)



Fonte: Osservatorio dei beni culturali della Provincia di Torino – Catalogo dei beni culturali, 2009
(Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Ufficio di Piano Territoriale di Coordinamento)



COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

737 – CASTELLO

Tipologia: Castello – Rudere di castello

Località: Via Roma, 40

Classificazione: Beni architettonici di interesse storico-culturale



Fonte: Osservatorio dei beni culturali della Provincia di Torino – Catalogo dei beni culturali, 2009
(Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Ufficio di Piano Territoriale di Coordinamento)



IL CASTELLO DI FIANO

(Testo redatto dal prof. Giancarlo CHIARLE)

Nella valle della Stura di Lanzo, Fiano è uno dei pochi toponimi di chiara origine latina: esso deriva infatti dal nome dell'antico proprietario del fundus (la fattoria) di epoca romana, un certo Fillius. In una zona prevalentemente boscosa era quindi un centro di colonizzazione. E conservò la sua fisionomia agraria anche nel Medioevo: era infatti una curtis

appartenente ai vescovi di Torino, cui la confermò nel 1159 Federico Barbarossa. Nel '200 nella valle della Stura si affermò rapidamente l'egemonia dei marchesi di Monferrato.

Fu il famoso marchese Guglielmo VII a impadronirsi delle valli di Lanzo, e certamente anche di Fiano, intorno al 1280. All'epoca della dominazione monferrina risale probabilmente la costruzione del castello, che dopo l'estinzione dei marchesi, nel novembre 1305, passò ai principi d'Acaia e divenne centro di una castellania da cui dipendevano, oltre a Fiano, metà di Vallo e di Monasterolo. Per alcuni mesi, in situazione di emergenza, il castello ospitò un contingente di 25 «clientes» (uomini d'arme), per poi tornare a quella che doveva essere la normalità, un unico «cliente» con una guardia. Fiano si trovava sull'antica strada che collegava la valle di Susa con Canavese e Vercellese.

Il passaggio dei traffici favorì lo sviluppo del «borgo», un insediamento accentrato e difeso da mura, l'unico alla destra della Stura. Dal pedaggio proveniva la principale entrata in denaro della castellania, mentre quelle in natura consistevano di avena, «mistura» (avena mista a frumento), vino e poca canapa.

COMUNE DI FIANO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Gli abitanti erano obbligati a servirsi dei due mulini bannali, situati lungo la Ceronda, verso Baratonia. La quarta parte dei guadagni spettava al mugnaio; il resto veniva diviso in parti uguali tra il principe d'Acaia ed i visconti di Baratonia.

Vi era anche un battitoio per la canapa, i cui redditi erano distribuiti allo stesso modo.

La decima, un tributo di origine ecclesiastica, era spartita tra la chiesa di San Desiderio, il principe d'Acaia ed i «de Roma», una ricca famiglia locale. Un'accesa disputa per il controllo dei beni comuni del Monte Basso («Mons Basus») oppose fino al '700 le comunità di Fiano e di Vallo. I documenti più antichi risalgono al 1285, quando, su incarico del marchese di Monferrato, dovette intervenire il castellano di Lanzo, e al 1324, quando il ruolo di arbitro toccò a Filippo d'Acaia.

La lite riguardava i diritti di pascolo e legnatico sulla montagna. Nel 1356, con la vittoria di Amedeo VI su Giacomo d'Acaia, Fiano passò ai Savoia. Tre anni dopo lo stesso «Conte Verde» confermò il feudo a Filippo Borgesio, nobile torinese, che poi lo vendette nel 1376, per 5750 fiorini, a Guglielmo Arcour, un notaio di Lanzo di origine canavesana.

Fu suo figlio Aresmino a ricostruire il castello, forse andato distrutto nelle guerre.

Alla metà del '400 un secondo Guglielmo, figlio di Aresmino, sposò Eleonora, ultima discendente dei visconti di Baratonia, ereditandone i feudi. Pur assumendo il titolo di visconti di Baratonia, gli Arcour continuarono a risiedere nel castello di Fiano. L'edificio comprendeva due ambienti di rappresentanza, la sala grande e la sala piccola, e numerosi altri locali: camere, «torrione», cucina, «crotte» e «crottino», logge, portico, forno, «colombaro» (colombaia) e «peschera» (vivaio dei pesci), stalle, cortili, piazza, giardino, frutteto, stalle, fossati.

Sul versante ovest della collina vi era la «vigna del castello», confinante con «via Mora». Dopo averne già ceduto alcune quote tra '600 e '700 (la più significativa andò ai Mellano, originari di Cuneo), nel 1862 gli Arcour, divenuti una delle principali famiglie della nobiltà torinese, vendettero i possedimenti di Fiano a Vittorio Emanuele II, che a sua volta donò il castello al Comune.

L'edificio fu così parzialmente restaurato (alla metà del secolo era «quasi tutto in rovina») per ospitare uffici e scuole.

A quest'epoca Fiano era capoluogo di un mandamento di cui facevano parte Varisella, Vallo, Monasterolo, Cafasse, Robassomero, La Cassa e Givoletto ed era sede della pretura, dell'ufficio postale e della farmacia. Aveva anche due alberghi ed un caffè, a conferma della sua tradizione di luogo di passaggio e di ospitalità.

PARCO NATURALE "LA MANDRIA"



Parconaturale
La Mandria



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

Per quanto riguarda la tutela ambientale, l'ambito comunale è interessato dalla presenza del **PARCO NATURALE "LA MANDRIA"** che occupa sul territorio una superficie di circa 352,6 ettari.

L'area protetta è ricompresa nell'elenco di **Aree tutelate per legge** ai sensi dell'art 142 del D. Lgs. n 42 del 2004, lettera f – "I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi" (art.18 delle NTA del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte).

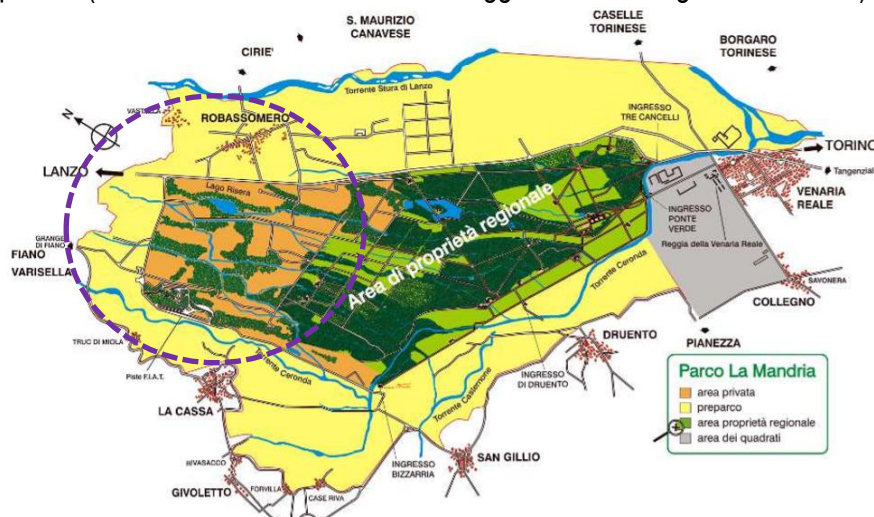
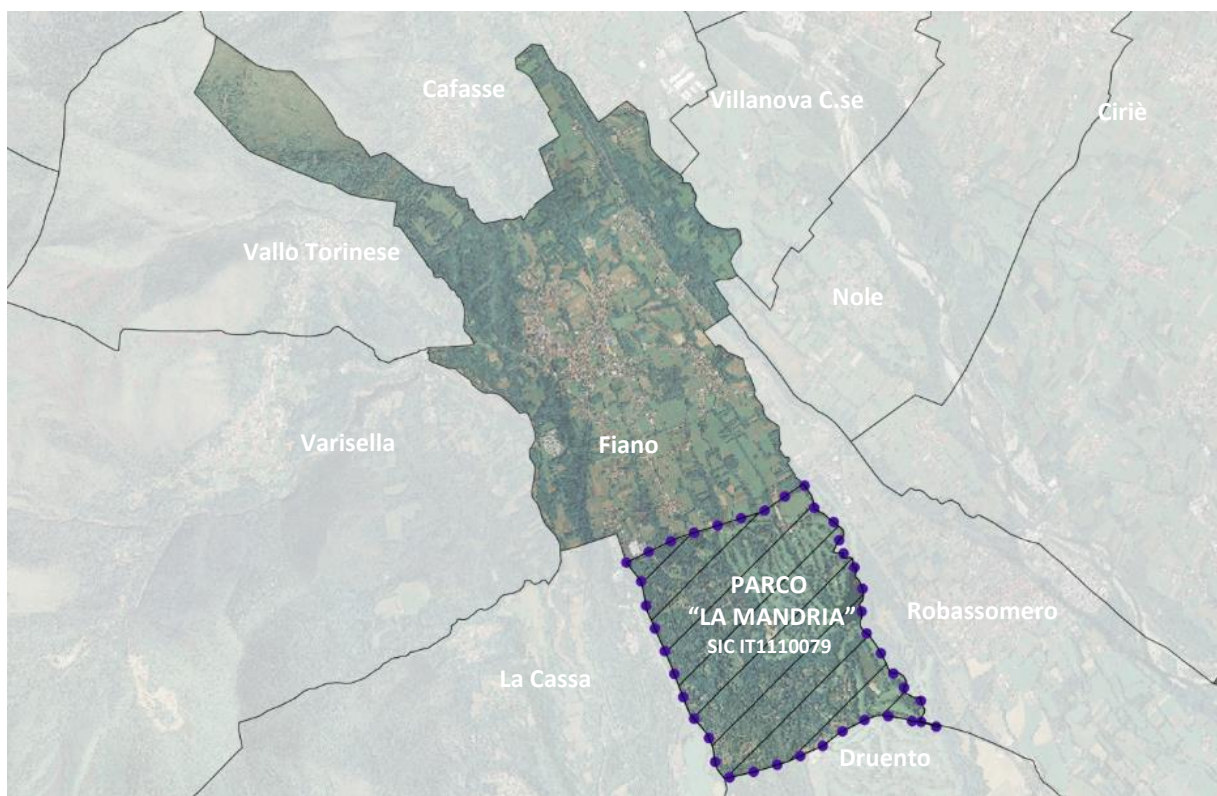


Immagine e testi tratti da: Regione Piemonte, "La Mandria: l'essenza e le funzioni", a cura di: Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino

COMUNE DI FIANO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Parco naturale “La Mandria” è tra i più grandi parchi recintati d’Europa. Insieme con il Parco Naturale di Stupinigi, la Riserva naturale della Vauda, la Riserva naturale del Ponte del Diavolo e la Riserva naturale del Monte Lera, esso fa parte dei PARCHI REALI PIEMONTESI, per la valenza anche storico-architettonica dei luoghi fortemente legati alle Residenze Reali del Piemonte. L’area protetta costituisce un territorio “strategico” sia in relazione al sistema di “**Rete Natura 2000**” di cui è parte (in quanto sito naturalistico di importanza comunitaria – SIC - e corridoio ecologico che collega le Alpi al bacino del Po), sia in rapporto al sistema delle residenze sabaude (ospitando la Reggia di Venaria e il Castello della Mandria).



19

Il Parco occupa nel suo complesso circa 6.300 ettari di area tutelata (di cui 1.780 di proprietà regionale) ed è circondato per circa 30 Km da un muro di cinta. Come è possibile desumere dall’immagine riportata nella pagina precedente, la porzione ricompresa nel Comune di Fiano è per lo più classificata come “area privata” (colore arancione).

7. CLIMA E PRECIPITAZIONI

Di seguito è riportata la zona climatica per il territorio di Fiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti.

| | |
|-----------------------------------|---|
| Zona climatica E | Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. |
|-----------------------------------|---|

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tabella climatica

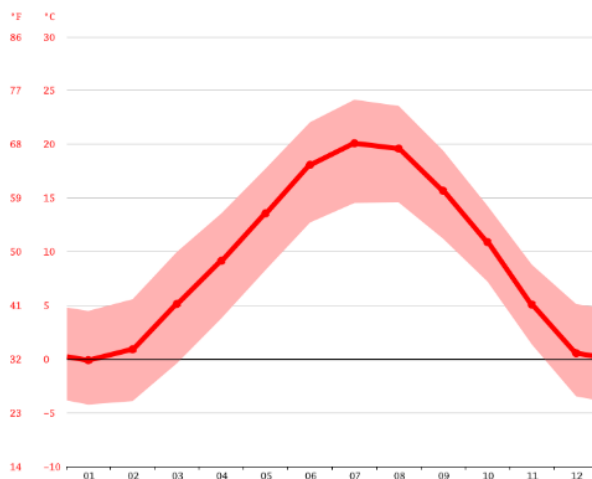
| | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre |
|--------------------------|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| Medie Temperatura (°C) | -0.1 | 0.9 | 5.1 | 9.1 | 13.6 | 18.1 | 20.1 | 19.6 | 15.7 | 10.9 | 5.1 | 0.5 |
| Temperatura minima (°C) | -4.2 | -3.9 | -0.4 | 3.8 | 8.3 | 12.7 | 14.5 | 14.6 | 11.2 | 7.2 | 1.4 | -3.5 |
| Temperatura massima (°C) | 4.5 | 5.6 | 10 | 13.6 | 17.7 | 22.1 | 24.2 | 23.6 | 19.4 | 14.3 | 8.8 | 5.1 |
| Precipitazioni (mm) | 71 | 78 | 105 | 172 | 211 | 215 | 188 | 207 | 189 | 172 | 172 | 77 |
| Umidità(%) | 68% | 68% | 67% | 71% | 72% | 70% | 67% | 69% | 72% | 79% | 77% | 70% |
| Giorni di pioggia (g.) | 7 | 7 | 8 | 12 | 14 | 14 | 13 | 12 | 11 | 11 | 10 | 7 |
| Ore di sole (ore) | 6.2 | 6.7 | 7.7 | 7.9 | 9.2 | 10.8 | 11.3 | 10.0 | 8.1 | 5.6 | 5.3 | 6.0 |

Fonte: «<https://it.climate-data.org>»

Data: 1991 - 2021

Temperatura minima (°C), Temperatura massima (°C), Precipitazioni (mm), Umidità, Giorni di pioggia, ore di sole.

Grafico della temperatura



Fonte: «<https://it.climate-data.org>»

La temperatura media più elevata dell'anno si rileva nel mese di luglio, ed è pari a 20.1°C. Mentre la temperatura media più bassa di tutto l'anno, si registra nel mese di gennaio, pari a -0.1°C. Le temperature medie variano di 20.2 °C durante l'anno.

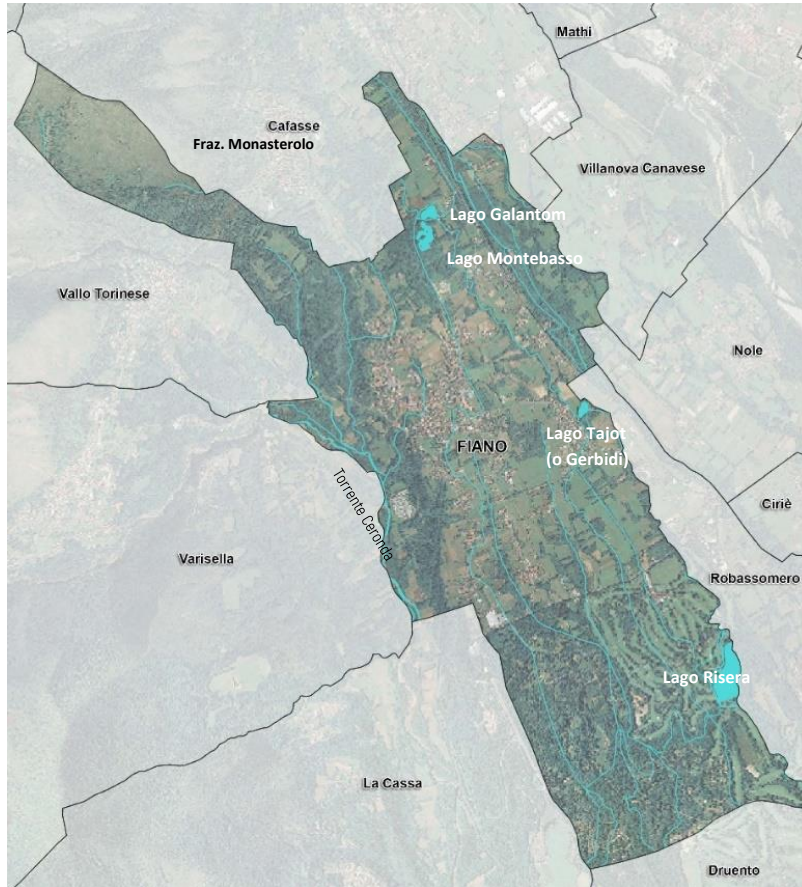
Gennaio è il mese più secco con 71 mm. Con una media di 215 mm il mese di giugno è quello con maggiori piogge.

Quando vengono comparati il mese più secco e quello più piovoso, il primo ha una differenza di precipitazioni di 144 mm rispetto al secondo.

8. ASSETTO IDROGEOLOGICO

Fonte: Piano Regolatore Generale Comunale, elaborati geologici cartografici e tecnico - illustrativi (ai quali si rimanda per approfondimenti in merito)

Il sistema delle acque superficiali del Comune di Fiano è caratterizzato dai seguenti elementi:



- il **Torrente Ceronda**, elemento dell'idrografia superficiale più importante che lambisce il territorio comunale verso ovest, al confine con Varisella; esso riceve (in sinistra orografica) il contributo dei suoi affluenti T. Tronta e Rio San Rocco.

- un **reticolato idrografico naturale minore** (sistema idrografico minore), costituito da rii, bealere, fossati, canali, ecc., che si ramifica in tutto il territorio comunale e che affluisce nel Torrente Ceronda; nel settore nord-ovest la confluenza avviene all'interno del territorio comunale, mentre nella restante parte i corsi d'acqua escono dal territorio comunale in direzione sud, scorrendo all'interno del Parco Regionale della Mandria.

- un **sistema irriguo artificiale** (reticolato irriguo) costituito da canali che attraversano il territorio comunale, entrando verso Sud nel parco della Mandria.

Il **Torrente Ceronda** è l'elemento idrografico naturale principale: esso lambisce il territorio comunale nella parte nord- occidentale e riceve le acque dei Rii Tronta e San Rocco.

Il bacino idrografico del Torrente Ceronda, sotteso alla confluenza nel Torrente Stura di Lanzo, ha una superficie di 177 Km².

Il **sistema idrografico minore** si sviluppa ramificandosi in tutto il territorio comunale: nel settore nord-ovest la confluenza nel Torrente Ceronda avviene all'interno del territorio, mentre nella restante parte i corsi d'acqua escono dal territorio in direzione sud, scorrendo all'interno del Parco Regionale della Mandria.

Il reticolo idrografico è costituito principalmente dai seguenti corsi d'acqua:

- **Torrente Tronta**: il bacino si trova in territorio di Vallo Torinese; pertanto, è sostanzialmente al di fuori dei confini comunali. Esso costituisce, per un tratto, il confine comunale occidentale, entrando in territorio di Fiano fino alla confluenza con il Torrente San Rocco.
- **Rio San Rocco (o Avile)**: il bacino si sviluppa nella parte montana del territorio comunale, poi entra per un tratto in Comune di Cafasse lambendo a sud l'abitato di Monasterolo e ne segna il

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

confine, per entrare quindi nuovamente nel territorio comunale di Fiano fino alla confluenza nel Ceronda.

- **Rio Borla:** si tratta di un piccolo rio il cui tracciato si sviluppa in un contesto in gran parte urbanizzato, con un tratto intubato che attraversa il concentrico (oggetto di lavori di sistemazione idrogeologica).
- **Rio Basse delle Grange:** scorre nell'avvallamento a sud del concentrico ed entra nel Parco della Mandria passando al di sotto del muro di recinzione, dove confluisce nel Rio Magnabac. Riceve in testata del bacino uno scaricatore del Canale Nuovo di Fiano.
- **Rio Magnabac:** la zona di testata del bacino idrografico, dissecata dal tracciato di via Gerbidi, è caratterizzata da piccole aree con emergenze e ristagno idrico. Entra nel Parco della Mandria passando al di sotto del muro di recinzione.
- **Rio Sation:** riceve in zona di testata del bacino idrografico lo scaricatore del Canale del Molino. Entra nel Parco della Mandria passando al di sotto del muro di recinzione, prendendo poi il nome di Rio Torto, attraversandolo tutto in direzione nord-sud e sfociando nel Ceronda dopo essere passato sotto la manica laterale della C.na Rubbianetta;
- **Rio Ronello – Rio delle Oche – Rio d’Usseja (o Valsoglia):** il bacino si sviluppa per la parte montana nel territorio comunale di Cafasse ed assume poi forma molto stretta ed allungata. Il rio lungo il suo tracciato prende denominazioni differenti, indicate nella sequenza da monte verso valle. Il Rio d’Usseja (o Valsoglia) dalla confluenza all’attraversamento del Canale di Druento (Lago Risera) lambisce l’abitato di Monasterolo a nord-est, poi entra in Comune di Fiano poco a monte dei Laghetti Montebasso e ‘l Galantom. Viene qui attraversato dal Canale Nuovo di Fiano, mediante un ponte-canale. Tocca quindi il Laghetto Gerbidi ed è attraversato dal Canale della Mandria mediante un ponte-canale. Entra nel Parco della Mandria passando al di sotto del muro di recinzione, alimenta il Lago Risera ed è anche attraversato dal Canale di Druento.
- **Rio Ronellasso:** segna per un tratto il confine comunale con Cafasse e con Nole. Il bacino si estende per una parte sulle pendici orientali del Monte Corno, comprende l’abitato di Cafasse incuneandosi a nord verso il corso del Torrente Stura.

22

La **rete idrografica artificiale** forma una sorta di fascio che entra nel territorio comunale da nord-ovest (dal Comune di Cafasse), in quanto trae origine dalla derivazione mediante traversa sul Torrente Stura, poco a monte del Ponte della S.P.1 (Direttissima di Lanzo). La derivazione dei Canali di Druento, di Fiano e di Robassomero era originariamente separata, ma riunita nel corso del tempo a causa delle problematiche connesse alla dinamica fluviale del Torrente Stura, in particolare per effetto dell’abbassamento del profilo di fondo.

I canali attraversano il territorio comunale, diramandosi per poi entrare verso sud nel Parco della Mandria (ad eccezione del Canale di Robassomero).

La rete idrografica artificiale è costituita principalmente dai seguenti corsi d'acqua:

- **Canale nuovo di Fiano** (o superiore) utilizzato per l’irrigazione del territorio. Esso si unisce al Canale Vecchio e, in corrispondenza dell’abitato, si divide in canali minori, che seguendo le dorsali di via Rossini e via Grange entrano nel Parco della Mandria.
- **Canale vecchio di Fiano** (o inferiore), in località Molino del Re esso si dirama nel Canale dei Viali e nel Canale comunale del Molino del Re.

COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **Canale (o Naviglio) di Druento:** si tratta di una notevole opera di derivazione delle acque del T. Stura in territorio di Cafasse, realizzata all'inizio del XVI° secolo dalla comunità di Druento per irrigare il relativo territorio comunale. In seguito fu utilizzata, attraverso la realizzazione del Canale del Parco (progetto castellamontiano), per l'alimentazione dei giochi d'acqua nel Parco Basso della Reggia di Venaria, l'irrigazione dei giardini (i Quadrati) e l'abbeverata dei cavalli. Entra per un breve tratto nel territorio comunale nel settore nord-est, passando poi in Comune di Robassomero, e rientrando in Fiano al Lago Risera per attraversarlo nuovamente in direzione nord-est/ sud-ovest con un tracciato tortuoso che interseca tutto.
- **Canale di Robassomero:** lambisce il territorio comunale entrando per un breve tratto nel settore nord-est, con tracciato parallelo e affiancato al Canale di Druento.



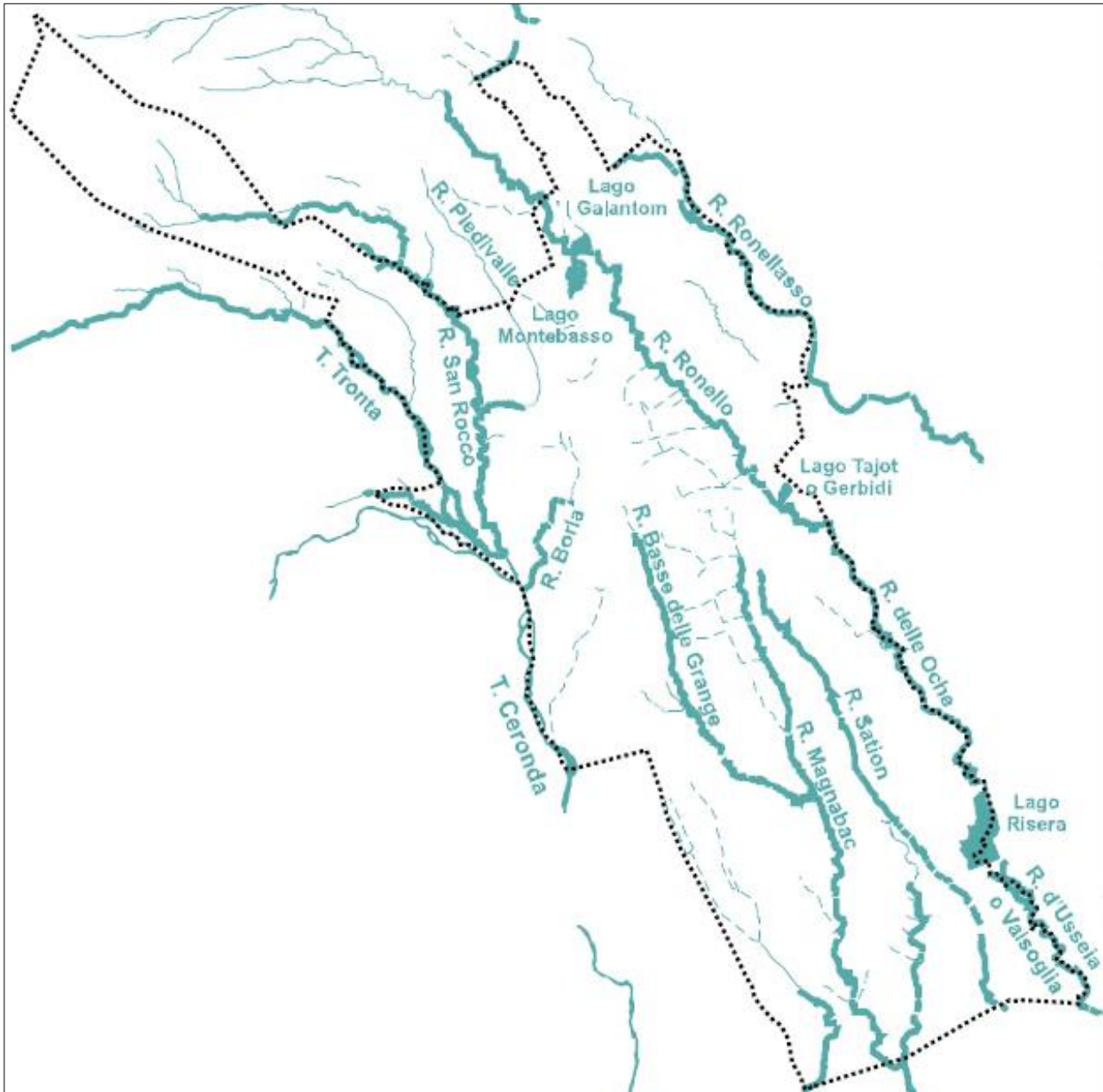
In allegato, si riporta la cartografia (fornita dall'Ufficio Tecnico comunale), riferita ai territori di Cafasse e Fiano, sulla quale sono individuate paratoie, scolmatori, griglie di sbarramento, bealere, sifoni presenti sul reticolo idrografico artificiale.

| | Rischio idrogeologico e idraulico |
|---|---|
| Punti di osservazione da monitorare in caso di evento | <ul style="list-style-type: none">• Paratoia centrale Bosso (Cafasse)• Via Castello – Piazza Borla |
| Sistemi sensibili | <ul style="list-style-type: none">• Paratoie Bosso• Paratoia via Villanova |

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda anche al “**Protocollo di intesa in materia di Protezione Civile tra la Provincia di Torino, i Comuni di Cafasse, Druento, Fiano e Robassomero finalizzato al coordinamento di allerta e le azioni conseguenti da porre in essere sui canali di loro competenza in caso di previsti eventi meteorologici di forte intensità**” riportato in calce alle procedure operative per la gestione delle emergenze.

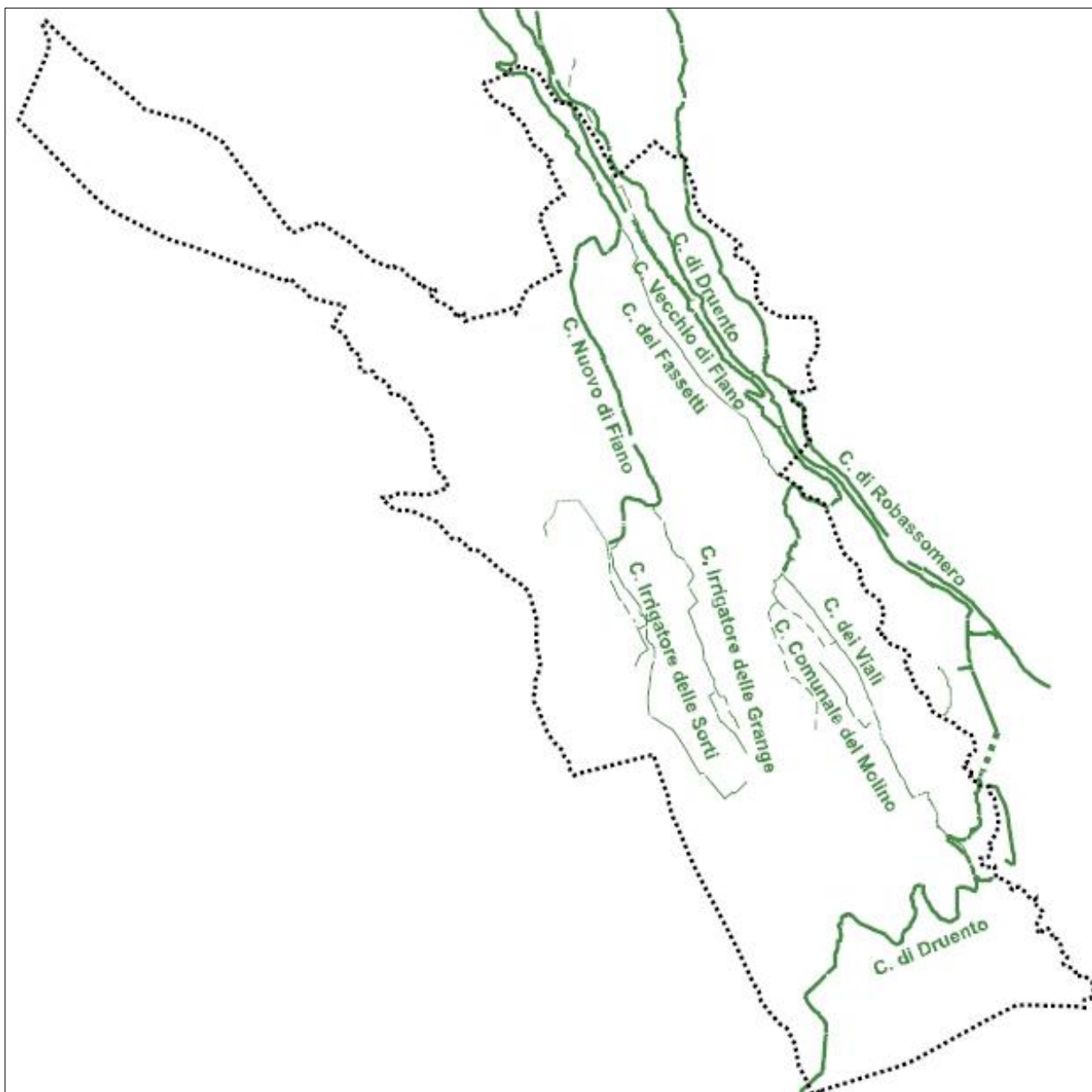
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Schema semplificato del reticolo idrografico naturale



Fonte: PRGC tav.AT4.3/B SICOD Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa

Schema semplificato del reticolo idrografico artificiale



Fonte: PRGC tav.AT4.3/B SICOD Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa

Sul territorio del Comune di Fiano vi sono alcuni **SPECCHI D'ACQUA** (evidenziati in cartografia all'inizio del presente paragrafo), creati con modesti sbarramenti in zone particolarmente umide ed all'intersezione di rii e canali da cui traggono alimento (origine artificiale). Si riportano di seguito (da Nord a Sud):

- **Lago Galantom** (invaso cascina Pocchiola), occupa tutto il terreno racchiuso tra il Canale Nuovo di Fiano ed il Rio Ronello, con uno specchio d'acqua di 8.500 mq di superficie e volume massimo di invaso stimato in circa 18.000 mc. Riceve alimentazione dal Canale Nuovo di Fiano e scarica nello stesso, mentre lo sfioro del troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio Ronello.
- **Lago Montebasso**, è delimitato sul lato di monte dal Canale Nuovo di Fiano (da cui è alimentato), mentre il Rio Ronello lo divide dal contiguo invaso di C.na Pocchiola.

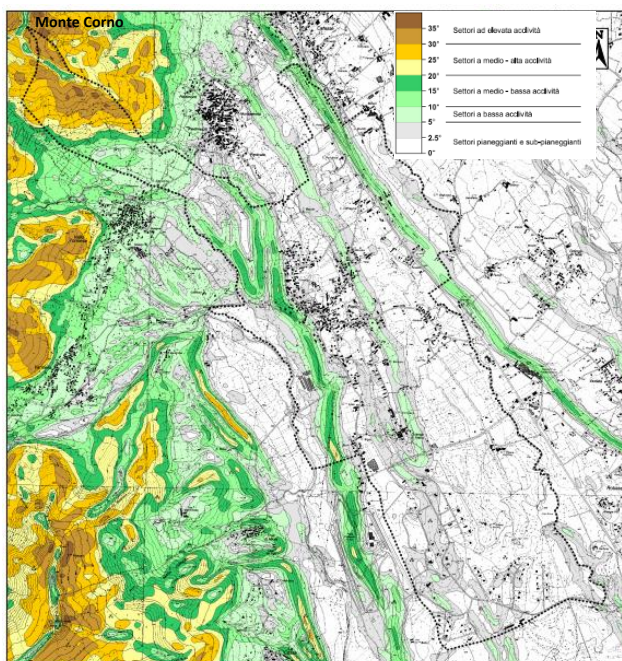
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **Lago Tajot (o Gerbidi)** è contornato dal Canale Nuovo di Fiano dalla parte di monte, e delimitato dal Rio Ronello a valle. E' il minore, in quanto a superficie, tra gli specchi d'acqua del territorio comunale.
- **Lago Risera:** si trova all'intero del Parco La Mandria. E' delimitato sul lato di monte dal Canale di Druento, dal quale riceve alimentazione e sul quale ha lo sfioratore. Lo sfioro del troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio d'Usseja o Valsoglia. E' il più grande nel territorio comunale e lo specchio d'acqua è di 65.000 mq di superficie e volume massimo di invaso stimato in circa 85.000 mc.

Il **Lago Galantom** e il **Lago Risera** sono vasche di accumulo in caso di incendio.

Sotto il **profilo geomorfologico**, il territorio di Fiano può essere descritto individuando alcuni ambiti omogenei:

- Il versante sud-orientale del **Monte Corno**, caratterizzato nella parte alta da affioramenti sparsi e sub-affioramenti di vecchie nicchie di distacco. La base del versante è segnata da un impluvio est-ovest, condizionato da fattori geologico-strutturali (frattura, lineamento). Quest'ambito è connotato da crolli isolati e fenomeni di *creeping* e/o colamento lento che interessano la base del versante.
- Il settore compreso tra la **cava abbandonata e la strada Vallo - Monasterolo**, caratterizzato da una acclività decrescente verso il basso. La parte alta del settore è segnata dalla presenza di una superficie pianeggiante; verso il basso il pendio presenta una pendenza decrescente verso sud-est ed è solcato da depressioni ed impluvi disposti in modo vagamente radiale. La pendenza, le ondulazioni del profilo, la presenza di falde superficiali e depositi, indicano che il versante è potenzialmente instabile (frane per scivolamento o colamento).
- Il settore compreso tra la **valle del Torrente Ceronda ed i valloni del Rio Tronta e del Rio San Rocco**, caratterizzato da alte scarpate d'incisione e da stretti fondo valle sub pianeggianti all'interno dei quali i corsi d'acqua manifestano una evidente tendenza alla meandrazione.



fonte: "Carta dell'acclività" tratta dal PRGC

Nella zona a **sud della strada Fiano-Vallo Torinese (a sud di San Rocco)** esiste una zona di confluenza, ove i Rii Tronta, San Rocco e Pruneto si immettono nel Torrente Ceronda, caratterizzata da incisioni attive e depressioni corrispondenti a canali abbandonati che creano forme di erosione.

In questo settore si concretizza la quasi totalità dei dissesti del Comune di Fiano (frane per erosione, per scivolamento, fluidificazione delle coltri superficiali).

Le aree soggette a fenomeni di esondazione sono di estensione limitata, lungo la fascia di fondovalle e nelle zone di confluenza.

9. CLASSIFICAZIONE SISMICA

Aggiornamento della classificazione sismica (dalla precedente zona sismica 4, all'attuale zona sismica 3) approvato con DGR n.6-887 del 30 dicembre 2019.

| | |
|---------------------|---|
| Zona sismica | |
| 3 | Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. |

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

| Zona sismica | Descrizione | accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a_g] | accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a_g] | numero comuni con territori ricadenti nella zona (*) |
|--------------|--|---|--|--|
| 1 | Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti. | $a_g > 0,25$ g | 0,35 g | 703 |
| 2 | Zona dove possono verificarsi forti terremoti. | $0,15 < a_g \leq 0,25$ g | 0,25 g | 2.226 |
| 3 | Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari. | $0,05 < a_g \leq 0,15$ g | 0,15 g | 2.812 |
| 4 | E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. | $a_g \leq 0,05$ g | 0,05 g | 2.187 |

27

10. USO DEL SUOLO E VEGETAZIONE

Il Comune di Fiano si estende su un territorio di circa 12,19 kmq, con quote altimetriche orientativamente comprese tra i 337 m s.l.m. e i 1.113 m s.l.m.

Il territorio comunale è prevalentemente occupato da superfici boscate di collina (98,25% dell'intera superficie), con una pendenza dei suoli compresa tra 5% - 25%.

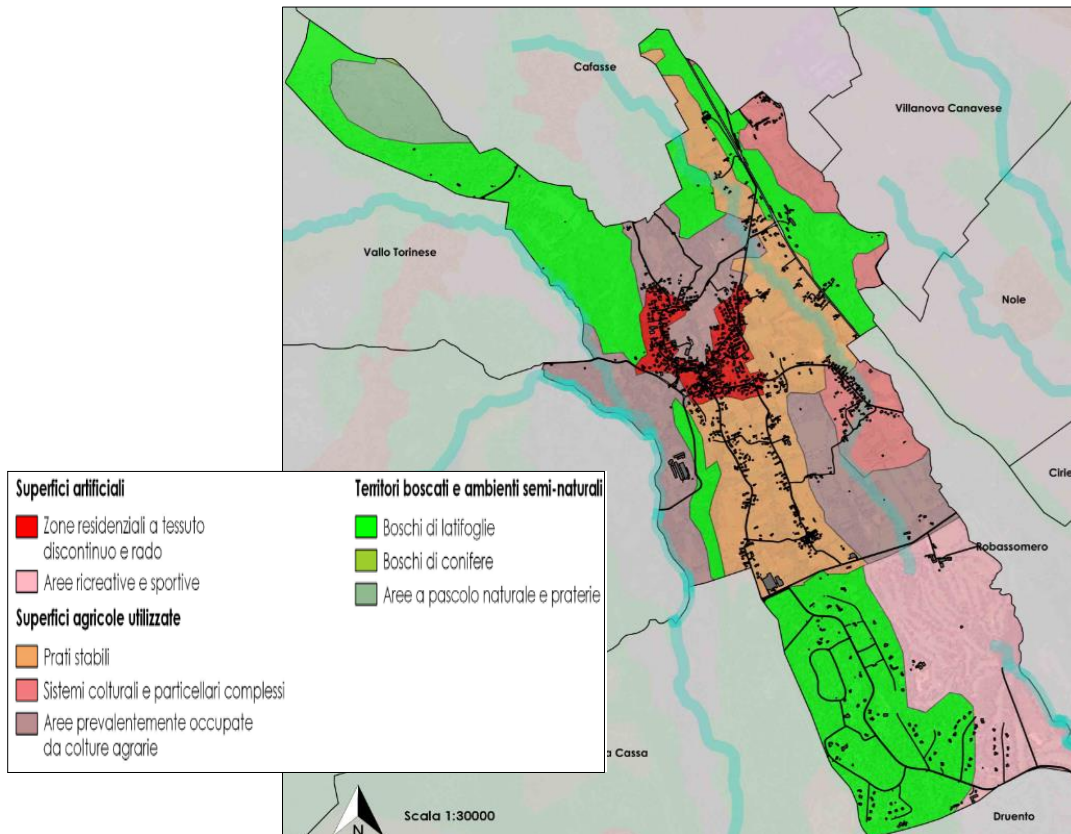
Nel quadrante meridionale del territorio comunale è presente il Parco Naturale "La Mandria".

Si riportano a seguire i principali dati dimensionali relativi agli aspetti naturalistici e pedologici del suolo. La tabella seguente riporta le percentuali di copertura del territorio in riferimento ai vari usi del suolo:

| Tipologia | ha | Tipologia | ha |
|--|--------|--|--------|
| Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | 47,35 | Aree prevalentemente occupate da colture agrarie | 212,36 |
| Aree ricreative e sportive | 166,22 | Boschi di latifoglie | 433,18 |
| Prati stabili | 222,10 | Boschi di conifere | 0,31 |
| Sistemi colturali e particellari complessi | 80,23 | Aree a pascolo naturale e praterie | 42,43 |

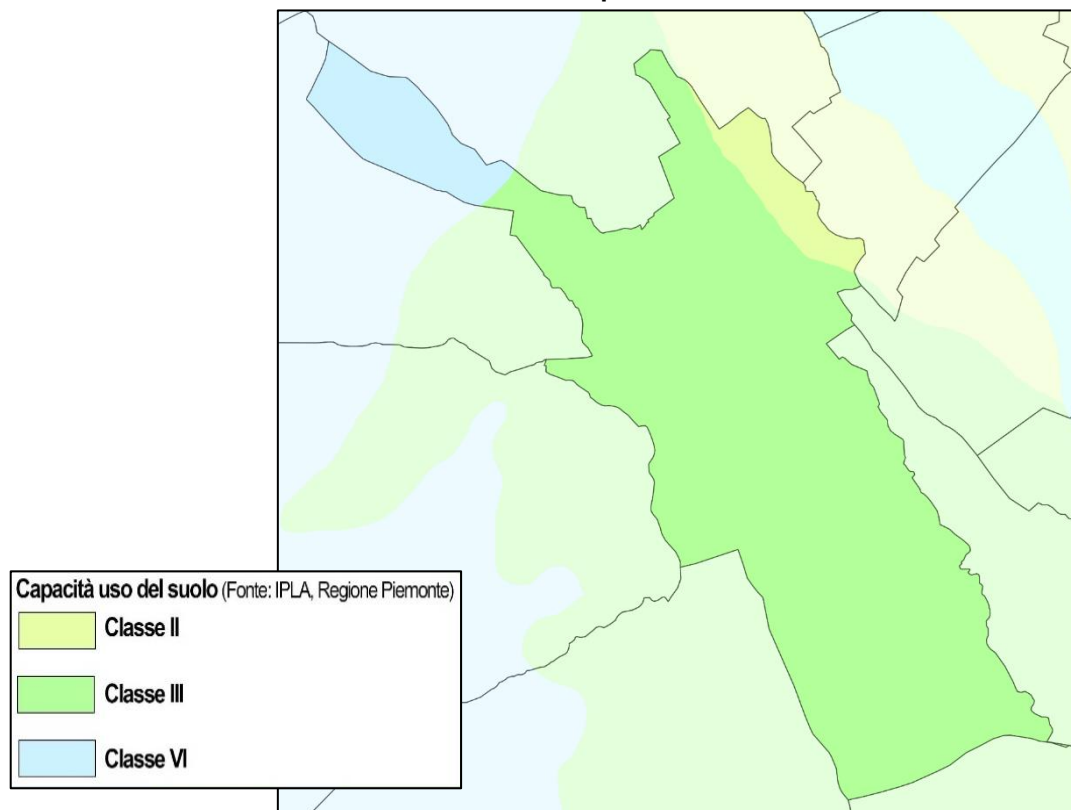
COMUNE DI FIANO
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi



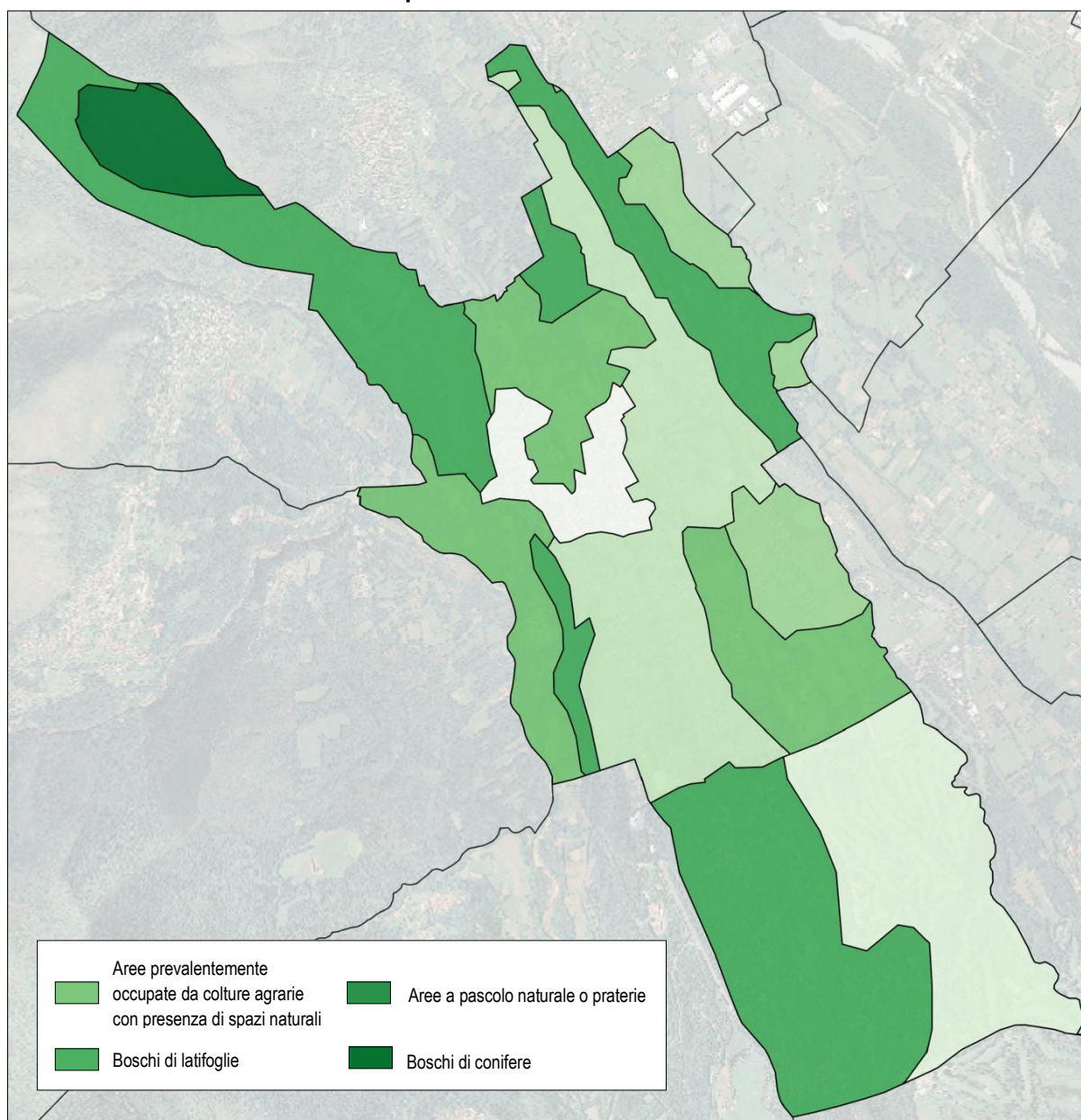
Fonte: Corine Land Cover

Carta capacità uso del suolo (



Fonte: IPLA – Regione Piemonte

Principali aree a valenza naturalistica



Fonte: Corine Land Cover

Come si evince dalla cartografia tematica riportata, il territorio comunale di Fiano presenta una vocazione prettamente naturalistica, distinguendo al suo interno differenti tipologie di aree agricole, prati stabili e più esigui boschi di latifoglie e conifere.

All'interno di questo complesso sistema naturalistico si innestano le aree urbanizzate del capoluogo e delle varie borgate, nonché l'area del Parco Regionale "La Mandria", di particolare valore ambientale e naturalistico.

11. VINCOLO ENAC

Il territorio comunale è iscritto all'interno della "Outer Horizontal Surface" (OHS) circostante l'aeroporto di Torino-Caselle, all'interno della quale sono previste limitazioni all'edificazione e all'uso del suolo, al fine di evitare ostacoli o pericoli alla navigazione aerea.

Lo schema sotto riportato evidenzia il rapporto tra il territorio comunale e l'Aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle Torinese, ponendo in luce i vincoli posti dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

Il territorio di Fiano ricade all'interno della fascia "A", ambito soggetto a restrizioni per la realizzazione o installazione di:

- discariche;
- altre fonti attrattive di fauna selvatica nell'intorno aeroportuale quali:
 - impianti di depurazione acque reflue, laghetti e bacini d'acqua artificiali, canali artificiali, produzioni di acquicoltura, aree naturali protette.
 - piantagioni, coltivazioni agricole e vegetazione estesa.
 - industrie manifatturiere.
 - allevamenti di bestiame.

